

L'APPELLO AL GOVERNO DELLA CISL

«Fiducia sul decreto che annulla le tutele dei lavoratori fragili»

Appello al governo da parte della Cisl Romagna
«Ora hanno solo ferie o malattia per non rischiare»

CESENA

«Con il voto di fiducia del 2 settembre, tutti gli emendamenti al Decreto agosto sono stati cancellati - dice Francesco Marinelli segretario generale Cisl Romagna - Compreso quello sui lavoratori fragili. E' una vergogna».

Nelle sedute parlamentari del 1 e 2 settembre alcuni parlamentari, sia di maggioranza che di opposizione, avevano presentato emendamenti a sostegno dei lavoratori, ma la fiducia posta al decreto da parte del Governo, ha fatto sì che questi emendamenti venissero cancellati.

«Le Istituzioni - avverte Marinelli - non possono dimenticarsi in un momento così delicato a livello epidemiologico dei "lavoratori fragili", che già tutti i giorni devono affrontare le difficoltà dovute alle loro condizioni di salute e ai quali dobbiamo garantire il massimo della sicurezza e tutela».

Nei mesi del picco dell'epidemia il Governo, anche sollecitato dalle parti sociali, aveva previsto nel Decreto "Cura Italia" articolo 26 comma 2, delle tutele per i "lavoratori fragili". Tali provvedimenti sono stati poi prorogati fino al 31 luglio dall'articolo 74 del

Decreto "Rilancio", mentre nel Decreto di agosto nulla è stato previsto.

«Quindi dal 1° agosto i lavoratori che hanno una grave patologia e che non possono rientrare in servizio perché è ancora troppo alta la possibilità di contagio, sono a casa utilizzando le proprie ferie o in malattia con certificato medico, oppure sono costretti a rientrare al lavoro, con il rischio di contrarre il virus e aggravare la loro già difficile condizione di salute».

I "lavoratori fragili" definiti nel Decreto sono quei lavoratori in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge n. 104, oppure in possesso di certificazione rilasciata dagli organi competenti medico-legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della medesima legge n. 104.

«L'articolo 26 comma 2 del Decreto "Cura Italia" prevedeva, per i lavoratori dipendenti pubblici e privati in possesso del rico-

noscimento di disabilità, che il periodo di assenza dal servizio previsto per ridurre il rischio di contrazione del virus, prescritto dalle competenti autorità sanitarie o dal medico di assistenza primaria che ha in carico il paziente, fosse equiparato al ricovero ospedaliero. Tali tutele sono state prorogate nel successivo Decreto "Rilancio", fino al 31 luglio 2020. Nel Decreto del mese di agosto non vi è alcun riferimento all'articolo 26, quindi ad oggi non è prevista alcuna tutela a sostegno di questi lavoratori che devono quindi rientrare in servizio oppure restare a casa ma utilizzando ferie o malattia tramite certificato medico. Il tutto proprio in questi giorni con l'aumentare dei casi di positività - conclude il segretario della Cisl Romagna Marinelli - Non possiamo permetterci di mettere a rischio proprio le persone già penalizzate dal loro stato di salute».



Peso: 42%



Francesco Marinelli segretario generale Cisl Romagna



Peso:42%